



pm10.ch

NEWSLETTER Nr. 30

25.03.2009

- [Novità sulla nostra campagna contro le polveri fini](#)
 - [Notizie nazionali sulle polveri fini](#)
 - [Notizie internazionali sulle polveri fini](#)
 - [Scienza e tecnica](#)
 - [Agenda](#)
 - [Aggiornato in permanenza](#)
-

Care lettrici, cari lettori,

È con piacere che vi inviamo l'edizione Nr. 30/2009 della newsletter pm10!
Vi troverete delle interessanti notizie d'attualità sul tema delle polveri fini.

Con i nostri più cordiali saluti,

Elena Strozzi e Nina Helbling

Novità sulla nostra campagna contro le polveri fini

Alberi in miniatura per i parlamentari

Il 18.03.09, nell'ambito dell'azione «Se fossi i tuoi polmoni», i parlamentari hanno ricevuto un piccolo ramo. Così come accaduto nel mese di gennaio per gli alberi presenti in diverse città svizzere, i rami erano ricoperti con un manto bianco. Con la realizzazione di quest'azione viene posta l'attenzione sul problema dell'inquinamento dell'aria e sulle soluzioni auspiccate. L'ATA s'impegna sia per l'introduzione di zone a basso carico ambientale (LEZ) sia per l'obbligo del filtro antiparticolato e l'impiego del catalizzatore DeNOx. Già da ora può ordinare, nella rubrica materiale, i **nuovi pieghevoli e le nuove T-shirts** sul tema «LEZ».

[Per ordinare il materiale](#)

[Per maggiori informazioni sulle nostre azioni](#)

[Per informazioni sulla campagna «Se fossi i tuoi polmoni»](#)

Notizie nazionali sulle polveri fini

Senza esito la lotta al tribunale federale per il diritto a un'aria pulita

20.03.09: Nel 2006, sei cittadini sostenuti da Greenpeace avevano chiesto alla Confederazione di adottare delle misure appropriate per far rispettare i valori limite fissati per le polveri fini, l'ozono e gli

ossidi d'azoto. Nel 2007, l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) aveva pubblicato una lettera informativa concernente le misure già adottate e quelle previste. In seguito, i cittadini si erano rivolti al Tribunale amministrativo federale (TAF). Nel 2008, il TAF aveva respinto l'essenza delle loro rivendicazioni. Il ricorso che hanno successivamente interposto presso il Tribunale federale è stato giudicato irricevibile per mancanza di sufficienti motivazioni. Secondo Cyrill Studer, portavoce di Greenpeace, si sta ora esaminando la possibilità di far ricorso presso la Corte europea dei diritti dell'uomo. Inoltre, non è escluso l'avvio di una nuova procedura legale basata su dati ben documentati che riguardano i danni alla salute causati dall'inquinamento atmosferico.

Articolo tratto da sonntagszeitung.ch

[Si veda anche la rubrica: Salute](#)

La città di Zurigo vuole realizzare delle zone ambientali

06.03.09: Secondo quanto comunicato dal Consiglio municipale, nella città di Zurigo deve essere esaminata la possibilità d'introdurre delle zone a basso carico ambientale. Peter Bär, capo della Divisione Protezione dell'ambiente e della salute della città, ne spiega i motivi: gli obiettivi in materia di protezione dell'aria non hanno potuto essere raggiunti e questo nonostante tutte le misure già adottate. Dal 2000, l'inquinamento atmosferico a Zurigo non è praticamente diminuito. Gli enormi progressi realizzati in passato, grazie anche all'introduzione del catalizzatore, rischiano di essere annullati dall'aumento del traffico stradale. Reto Cavegn, responsabile della sezione zurighese del Touring Club Svizzero esprime invece delle critiche contro le zone ecologiche. Egli infatti considera che il vero problema sia causato dalle deviazioni che provocano sempre dei grossi ingorghi. Secondo Cavegn sono inappropriate quelle soluzioni che consistono nel vietare certe zone urbane al traffico. A Zurigo, al momento, non è prevista la realizzazione di zone a basso carico ambientale, queste verranno semmai realizzati nei prossimi anni. Per il signor Bär, bisogna dapprima verificare quanto queste contribuiscono realmente a migliorare la qualità dell'aria. Inoltre, devono essere ancora realizzate delle basi giuridiche.

Fonte: Tagesanzeiger.ch

[Zone a basso carico ambientale: Fattibilità in Svizzera](#)

Il canton Berna non tira ancora il fiato

19.02.09: Nel 2008, in alcune stazioni di misurazione, il limite giornaliero fissato per le polveri fini è stato superato per ben 29 volte. Il valore limite non è stato rispettato soprattutto in vicinanza delle numerose strade a forte traffico e sugli assi del centro cittadino. Negli agglomerati, le concentrazioni atmosferiche di polveri fini sono rimaste appena al di sotto del valore limite. La valutazione dei dati di questi ultimi anni mostra che il tasso di polveri fini ai quali sono esposti i bernesi continua ad essere troppo elevato e questo nonostante il fatto che la qualità dell'aria sia in continuo miglioramento dal 1985. Rispetto agli anni precedenti, nel 2008, è diminuito l'inquinamento dovuto all'ozono. Tuttavia, la ragione principale di questo miglioramento è dovuto alla meteorologia: il tempo instabile e la frequenza degli spostamenti delle masse d'aria hanno in effetti impedito la formazione e la concentrazione dell'ozono. Nonostante ciò, i valori limite sono stati spesso superati. Per quanto riguarda gli ossidi d'azoto, il valore limite medio annuale non è stato rispettato lungo i principali assi e nel centro città. Il valore limite fissato per il biossido di zolfo non è stato invece superato. Nel canton Berna, una delle misure adottate per lottare contro l'inquinamento atmosferico è consistita nel equipaggiare di filtri antiparticolato i due primi due grossi impianti di combustione a legna. Inoltre, BECO Berner Wirtschaft pubblica mensilmente dei consigli per salvaguardare la qualità dell'aria.

Fonte: Berner Zeitung

[Si veda anche: inquinamento dell'aria - legislazione](#)

Notizie internazionali sulle polveri fini

La fuliggine danneggia il clima: no al diesel senza filtro

19.03.09: Le polveri fini non sono solo dannose alla salute, ma rafforzano anche considerevolmente il riscaldamento climatico. Venerdì scorso, l'associazione tedesca Deutsche Umwelthilfe (DUH), l'alleanza per l'ambiente e la protezione della natura BUND (Bund für Umwelt und Naturschutz Deutschland), la società per la protezione della natura NABU (Naturschutzverband) e l'Associazione traffico e ambiente tedesca (VCD) hanno dato avvio ad una campagna volta a denunciare gli effetti delle polveri fini sul clima. La campagna si basa sui risultati delle ultime ricerche condotte dall'équipe del climatologo americano James Hansen, direttore dell'Istituto Goddard di studi spaziali della NASA. Secondo questo specialista, le polveri di fuliggine presentano tre effetti distinti che provocano un rafforzamento del riscaldamento climatico dell'Artico. Queste polveri provocano infatti una sorta di deposito grigiastro sulla superficie del ghiaccio che riduce la riflessione della luce solare e accelera la fusione del ghiaccio marino. Inoltre, le micropolveri nere si riscaldano al sole e diffondono nell'ambiente il calore che assorbono. Infine, esse hanno un'incidenza sulla formazione delle nuvole, ciò che modifica la quantità e la ripartizione delle precipitazioni. L'alleanza costituitasi con la campagna ha come obiettivo quello d'ottenere una soppressione pressoché completa delle emissioni di polveri fini dovute ai motori diesel utilizzati sia per il trasporto stradale sia nelle applicazioni fisse.

Fonte: comunicato stampa di BUND

[Si veda anche: La nostra campagna in Svizzera](#)

Bilancio dopo un anno dall'avvio delle zone a basso carico ambientale

04.03.09: Ad un anno dall'introduzione delle prime zone a basso carico ambientale nelle principali città del Bade-Wurtemberg, Tanja Gönner (CDU), ministra dell'ambiente, si dichiara favorevole alle zone ecologiche. Lo scorso anno, le emissioni di polveri fini imputabili alla circolazione stradale sono in effetti nettamente diminuite. L'attuazione delle zone ambientali si è svolta senza intoppi. Inoltre, queste zone sono ben accette dalla popolazione. La signora Gönner indica che nella sola città di Stoccarda, in base a un modello di calcolo elaborato dall'istituto nazionale tedesco per l'ambiente, alle misurazioni effettuate e alle disposizioni legali relative alla protezione della natura, le emissioni di polveri fini dovute ai gas di scarico delle vetture si sono ridotte del 15%. La signora Gönner precisa comunque che la diminuzione dell'inquinamento da polveri fini registrata da 22 delle 29 stazioni di misurazione situate nei pressi di strade a forte traffico è soprattutto dovuta alla relativa clemenza dell'inverno 2008. L'efficacia e lo scopo delle zone a basso carico ambientale sono quindi da approfondire. Come dimostra il sindaco di Tübingen Boris Palmer (Verdi), solo il 3% dell'insieme del parco veicoli circolanti nella città sono toccati dal divieto di circolazioni nelle zone ecologiche. Egli stima che sarebbe più efficace emanare delle disposizioni legali che impongano d'equipaggiare tutte le vetture diesel di un filtro antiparticolato.

Fonte: swr.de

[Maggiori informazioni sulla zone a basso carico ambientale](#)

Anche nel 2008, aria inquinata nell'agglomerato parigino

20.02.09: Airparif ha stilato, per il 2008, il bilancio della qualità dell'aria. L'anno scorso, nonostante non siano stati rilevati dei valori molto elevati per dei lunghi periodi, le medie annuali di quattro inquinanti sono risultate insoddisfacenti. Sono stati infatti superati i valori limite annuali fissati per gli ossidi d'azoto, le polveri fini, l'ozono e il benzene. Rispetto al 2007, anno durante il quale 4 milioni di francesi sono stati potenzialmente esposti alle polveri fini, nel 2008 la qualità dell'aria è risultata nettamente migliorata e il numero di francesi esposti è sceso a 1,4 milioni. A partire dal 1994, si riscontra una costante diminuzione delle emissioni di monossido d'azoto nelle zone trafficate (-34% tra il 1994 e il 2008), tuttavia, questa riduzione ha subito una flessione a partire dal 2000. In futuro si potrebbe giungere anche ad un arresto della tendenza in atto. Secondo Philippe Lameloise, direttore di Airparif, il rinnovamento del parco veicoli ha dato i suoi frutti. Il margine di miglioramento è ora limitato, un numero crescente di veicoli è infatti equipaggiato di filtro antiparticolato. Lo stesso

discorso vale anche per gli ossidi d'azoto (NO₂), il cui tasso di emissioni non è cambiato e raggiunge 44 µg/m³, cioè il doppio del valore limite.

Articolo tratto da: journaldelenvironnement.net (in francese, con registrazione)

[Si veda anche la rubrica argomenti](#)

Scienza e tecnica

Inquinamento da polveri fini provocato dai servizi antigelo invernale

11.03.09: In inverno, oltre ai riscaldamenti e all'inversione termica, anche il ricorso allo spargimento di sale e ghiaia contro il ghiaccio concorre ad inquinare l'atmosfera. I servizi antigelo invernali sono sollecitati in modo irregolare. In caso d'inverni rigidi, essi hanno un maggiore impatto sull'ambiente. In particolare in Austria e nei paesi scandinavi lo spargimento di sostanze antigelo è stato oggetto di una profonda riflessione. Il CMA (acetato di calcio e magnesio), impiegato come prodotto antigelo, anche se più caro, ha come proprietà quella di legare le polveri fini, contribuendo così a ridurre la loro concentrazione fino al 35%. Inoltre, anche la pulizia con l'acqua, se effettuata regolarmente ed in modo mirato, può risultare efficace. Dei ricercatori hanno tuttavia dimostrato che queste misure riducono solo il tasso di PM₁₀. Tali misure non hanno quasi nessuna incidenza sull'inquinamento da PM_{2,5}.

Fonte: Newsflash Münchner Luft (Marzo 09)

[Ulteriori informazioni sulle fonti di polveri fini](#)

Studio sulla navigazione e l'emissione di polveri fini

02.03.09: Uno studio americano pubblicato nel Journal of Geophysical Research rivela che la navigazione non solo emette molta CO₂, ma anche elevate quantità di polveri fini. La sola navigazione commerciale produce la metà del volume delle polveri fini emesse dell'intero parco veicoli mondiale. Secondo l'autorità americana responsabile delle questioni climatiche, i battelli e le navi di tutti i tipi emettono nell'atmosfera più di un miliardo di tonnellate di polveri fini all'anno. Al fine di consentire delle estrapolazioni, circa 200 navi commerciali sono state sottoposte ad uno studio approfondito. Secondo Daniel Lack, principale attore dello studio, le polveri fini causano rischi importanti per la salute degli abitanti che vivono lungo le coste. In effetti, più del 70% della navigazione avviene ad una distanza massima dalle coste di 400 km. In un altro studio pubblicato nel 2007, il autore dello studio James Corbett, dell'Università del Delaware, a Newark, aveva stimato che le polveri fini emesse dalla navigazione causerebbero ogni anno almeno 60'000 decessi.

Fonte: fr-online.ch

[Informazioni supplementari sulle fonti delle polveri fini](#)

L'inquinamento atmosferico danneggia il cervello

23.02.09: Non cessa di crescere la lista delle malattie indotte dalle sostanze tossiche prodotte durante la combustione di carburanti e combustibili. Uno studio pilota pubblicato sulla rivista specialistica Brain and Cognition ha rilevato che i bambini che vivono in luoghi altamente inquinati rischiano maggiormente di soffrire di lesioni cerebrali. Degli scienziati messicani e americani hanno esaminato cinquantacinque bambini di Città del Messico. I medici li hanno messi a confronto con altri bambini di condizioni sociali simili, ma che respirano un'aria nettamente meno inquinata. I bambini sono stati sottoposti a dei test di valutazione del Q.I. e a un esame del cervello tramite risonanza magnetica nucleare (RMN). I bambini maggiormente esposti agli inquinanti atmosferici presentavano delle manifeste perturbazioni cognitive. Essi mostravano una minor rapidità nell'elaborare le informazioni e la loro memoria presentava delle lacune. Inoltre, risultava ridotta la loro capacità nel pianificare, nel risolvere i problemi e nel prendere delle decisioni. Infine, i ricercatori hanno scoperto

che questi bambini soffrivano di alterazioni cerebrali derivanti probabilmente da infiammazioni croniche. Annette Peters, del Centro di ricerca Helmholtz per la salute e l'ambiente situato a Monaco, precisa però che questo studio si basa su un campione relativamente piccolo di bambini e che numerosi fattori di perturbazioni, quali l'età, l'ambiente sociale e scolastico, i rumori, ecc. possono influire sui risultati dei test d'intelligenza. Si attendono quindi con impazienza i risultati di studi realizzati su una più ampia scala per avere maggiori informazioni sulle ripercussioni sul cervello delle polveri fini.

Fonte: zeit.de

[Si veda anche la rubrica salute](#)

Agenda

[15-17 aprile 2009, Bruxelles](#): CAPoC8 :8. International Congress on Catalysis and Automotive Pollution Control. Le conferenze verteranno sia sulla regolamentazione delle emissioni inquinati sia sui catalizzatori e la tecnologia per assorbimento.

[20-23 aprile 2009, Detroit \(USA\)](#): SAE 2009 Word Congress. Congresso sulla tecnologia dell'automobile e della mobilità verde

[22-24 aprile 2009, Londra](#): Seminario sulla riduzione delle emissioni inquinanti nella navigazione

[22-24 giugno 2009, Zurigo](#): 13° congresso dell'EPF: le nanoparticelle risultanti dalla combustione.

Aggiornato in permanenza

Informati su qual è attualmente la qualità dell'aria nel tuo cantone. La pagina "[valori attuali](#)" ti fornisce interessanti informazioni. Per maggiori informazioni e approfondimenti sul tema delle polveri fini, del diesel, dei filtri antiparticolato, ecc. sul Web, puoi consultare la nostra [lista completa di link](#).

LE POLVERI FINI UCCIDONO! NO AL DIESEL SENZA FILTRO.

<http://www.pm10.ch/>
contatto: info@pm10.ch

Se non vuoi più ricevere questa newsletter, cliccate [qui](#)
